



UNIONE EUROPEA
FESR



REPUBBLICA
ITALIANA



REGIONE
SICILIANA



PO FESR SICILIA
2014-2020

Circolare sulle procedure di attuazione dell'Azione 9.4.1

“Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi”

Marzo 2017

Premessa

La strategia dell'Asse 9 "inclusione Sociale" del PO FESR Sicilia 2014/2020, è orientata a ridurre il disagio abitativo che, come indicato a livello nazionale nel PNR, interessa un numero crescente di famiglie impoverite dal perdurare della crisi economica.

In Sicilia la condizione di disagio crescente trova, infatti, ulteriore riscontro nell'aumento registratosi in questi ultimi anni nel numero delle famiglie in condizioni di povertà (nel 2012 risultato pari al 34,8%, valore più alto a livello nazionale) e che presentano sintomi di disagio abitativo - nel 2013 pari a circa l'11% - valore cresciuto negli ultimi anni, soprattutto, con un aumento progressivo di coloro che vivono in situazioni di sovraffollamento.

Il disagio sociale è un fenomeno tipicamente urbano ed è, tra l'altro, rappresentato anche dagli sfratti: in Sicilia negli ultimi anni la crescita degli "sfratti per morosità" è stata significativa (da circa 3.000 nel 2008 a 3.600 sfratti nel 2012); parte rilevante di questi ultimi è soprattutto legata alla cosiddetta morosità incolpevole, quella dovuta in larga misura alla perdita del lavoro. A tale fenomeno si aggiunge la dinamica dell'indice di affordability dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI dell'Agenzia delle Entrate) che segnala un deterioramento delle condizioni di accesso all'acquisto di una abitazione da parte delle famiglie siciliane: l'indice che presentava valori superiore al 14% intorno alla metà degli anni 2000, si è ridotto di più di due punti percentuali, raggiungendo nel 2013 un valore di poco superiore agli 11 punti percentuali.

Il cambiamento atteso, pertanto, mira a migliorare la qualità della vita nelle aree urbane e la coesione sociale attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi e la qualificazione dei servizi ad essi dedicati, soprattutto nei contesti sub-urbani caratterizzati da persistente marginalizzazione. Inoltre, l'inadeguato coinvolgimento attivo delle comunità locali nella prioritizzazione dei fabbisogni dei contesti in cui essi vivono, necessita di una progettazione qualificata attraverso la costruzione partecipata dei luoghi di aggregazione e/o per l'erogazione dei servizi. La domanda abitativa nelle aree urbane ha, infatti, subito negli ultimi decenni modifiche nella quantità, con una sostanziale riduzione dell'offerta standard di alloggi sociali che fa registrare, pertanto, l'inadeguatezza della risposta al fabbisogno abitativo concentrato, soprattutto, nei centri urbani dell'Isola.

Il risultato dell'Obiettivo 9.4, che è misurato attraverso l'indicatore "Famiglie in condizione di disagio abitativo" con baseline al 2013 pari all'11,17% della popolazione totale, è di ridurre tale percentuale al 9,5% al 2023, riportando ai valori del biennio precedente.

L'azione 9.4.1 *"Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni ed ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi"* prevede il potenziamento del patrimonio edilizio esistente e il contestuale miglioramento della qualità di specifici contesti urbani, in linea con le disposizioni ed orientamenti contenuti nelle diverse pianificazioni.

L'Azione, che non è soltanto concepita sulla base della dimensione architettonica, valuta l'insieme degli aspetti sociali, economici ed urbanistici che denotano e qualificano le aree oggetto di degrado fisico, ambientale e sociale. Le realizzazioni devono, infatti, rispondere ad una strategia complessiva di ricomposizione urbana più ampia, che garantisca adeguati livelli di mix sociale e mix funzionale integrati, anche attraverso interventi integrati valere sul POR FSE.

L'Azione 9.4.1, che è in parte realizzata attraverso le agende urbane ex Sezione 4 del PO FESR, contribuisce al raggiungimento del *Performance framework* ed è implementata innanzitutto attraverso i Beneficiari - IACP - coinvolti sin dalla definizione della programmazione attuativa nel percorso di approfondimento propedeutico alla selezione dei principali contenuti attuativi della procedura di seguito indicati.

1. Disposizioni iniziali

1.1 Finalità e risultati attesi

1. La Regione Siciliana, con la presente circolare, intende finanziare la realizzazione di un piano di investimenti sul proprio territorio a valere sul Programma Operativo Regionale FESR 2014 – 2020 (di seguito anche POR), finalizzato al potenziamento del patrimonio pubblico esistente, con specifico riferimento al recupero di alloggi di proprietà pubblica degli Istituti Autonomi Case Popolari.
2. In particolare, l'obiettivo perseguito, consiste nella realizzazione di interventi per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali attraverso la concessione di un contributo a fondo perduto pari al 100% delle spese di investimento ammissibili come di seguito indicate al punto 3.3.

1.2 Inquadramento

1. Nella tabella seguente si riporta l'inquadramento del invito rispetto alla articolazione del PO FESR Sicilia 2014/2020.

RIFERIMENTI	
Asse POR	9 – Inclusione sociale e lotta alla povertà
Obiettivo tematico di cui all'art. 9 del Reg. UE 1303/2013	OT 9 “Inclusione sociale e lotta alla povertà”
Priorità d'investimento di cui all'art. 5 del reg. UE 1301/2013	9.b Sostenere la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali
Obiettivo specifico del Programma Operativo (Risultato Atteso AdP)	9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Azione del Programma operativo	9.4.1 - Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi
Campo d'intervento (di cui all'allegato I del reg. UE 215/2014)	54 - Infrastrutture edilizie
10. Forma di finanziamento previsto (di cui all'allegato I del Reg. 215/2014)	01 – Sovvenzione a fondo perduto

I risultati attesi che l'Amministrazione regionale si propone di perseguire attraverso la presente circolare, sono quantificati attraverso i seguenti indicatori di realizzazione (*output*):

- (codifica comunitaria CO040) Abitazioni ripristinate in aree urbane (numero alloggi);
- (codifica comunitaria CO39) Edifici pubblici o commerciali costruiti o ristrutturati in aree urbane (mq).

1.3 Dotazione finanziaria

1. Le risorse previste per l'attuazione di tale iniziativa afferente l'azione 9.4.1 del PO FESR Sicilia 2014/2020, ammontano ad euro 44.635.800,69, compresa la riserva di efficacia pari a circa il 6% che sarà attribuita al conseguimento dei target intermedi al 31.12.2018 dell'intero asse prioritario 9. Pertanto le risorse disponibili per la presente circolare ammontano complessivamente a 41.957.652,65 euro.
2. Al fine di aumentare l'efficacia dell'Azione la relativa dotazione finanziaria potrà essere integrata con eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere disponibili.
3. La percentuale delle risorse da assegnare a ciascun Istituto Autonomo Case Popolari e la corrispondente somma, di seguito riportate, sono calcolate secondo una preliminare ripartizione, fra gli ambiti territoriali, del finanziamento complessivo di euro 41.957.652,65, utilizzando, quali parametri per il riparto, il totale degli alloggi ERP¹, il totale della popolazione residente² e la media sfratti 2012/2014³, e assegnando⁴ al parametro degli alloggi ERP un peso pari al 50%, mentre ai successivi parametri un peso pari rispettivamente al 20% e 30%, così come specificato nella successiva tabella:

IACP	Numero alloggi gestiti (1)	Popolazione residente 2016 (2)	Sfratti media 2012/2014 (3)	Coefficiente 1	Coefficiente 2	Coefficiente 3	Coefficiente totale	%	Riparto
Agrigento	0,96	0,35	0,08	0,48	0,07	0,02	0,57	12,00%	€ 5.119.169,30
Caltanissetta	0,78	0,21	0,03	0,39	0,04	0,01	0,44	9,00%	€ 3.939.735,47
Catania	1	0,88	0,4	0,5	0,18	0,12	0,8	17,00%	€ 7.111.232,83
Enna	0,22	0,13	0,01	0,11	0,03	0	0,14	3,00%	€ 1.257.990,46
Messina	0,74	0,5	0,23	0,37	0,1	0,07	0,54	12,00%	€ 4.838.105,70
Palermo	0,92	1	1	0,46	0,2	0,3	0,96	21,00%	€ 8.601.402,40
Ragusa	0,32	0,25	0,1	0,16	0,05	0,03	0,24	5,00%	€ 2.140.636,51
Siracusa	0,52	0,32	0,21	0,26	0,06	0,06	0,38	8,00%	€ 3.440.166,51
Trapani	0,99	0,34	0,18	0,49	0,07	0,05	0,62	13,00%	€ 5.509.213,47
Totale								100,00%	€ 41.957.652,65

4. La realizzazione degli interventi, per la quota eventualmente non coperta dal contributo previsto dal presente invito, richiede la partecipazione finanziaria dei soggetti beneficiari.
5. Eventuali progettualità proposte da uno IACP in misura inferiore a quella prevista dal piano di riparto comportano la riassegnazione dei relativi importi in proporzione alle somme originariamente assegnate a favore dei progetti ammissibili, ma non finanziati, proposti dai restanti IACP (sono ovviamente esclusi i beneficiari che hanno presentato progetti per un importo inferiore a quanto risultante dal riparto di cui alla tabella precedente).
6. Le risorse che si rendono disponibili per effetto di rinunce, decadenze, riduzioni, economie di spesa accertate in fase di realizzazione degli interventi sono destinate a finanziare, in primo luogo il completamento del finanziamento dei progetti con riferimento ai quali, per insufficienza dello stanziamento, è stato assegnato un contributo ridotto rispetto al massimale previsto, in secondo luogo agli interventi proposti da ciascuno IACP, ammissibili, ma non finanziati. Qualora uno IACP abbia interventi ammissibili, ma non finanziati, trova applicazione il precedente capoverso.
7. La Regione si riserva di utilizzare ulteriori risorse in dotazione del Programma Operativo, qualora si rendano disponibili, per finanziare gli interventi ammissibili, ma non finanziati, in primo luogo secondo

¹ Valori totali dichiarati dagli IACP al 2015.

² Dato Istat della popolazione residente al 1 gennaio 2016 per ambito territoriale.

³ Fonte dati Ministero dell'Interno, media relativa agli anni 2012-2014 della Regione Siciliana.

⁴ Al fine di rendere omogenea il confronto tra le variabili i valori sono stati normalizzati rispetto al valore massimo. I valori pertanto sono ricompresi tra 0 e 1 per la provincia che presenta il valore massimo.

il criterio di riparto di cui alla precedente tabella, in secondo luogo mediante l'applicazione del penultimo capoverso.

2. Riferimenti normativi e amministrativi

2.1 Normativa e altri provvedimenti alla base della circolare

NORMATIVA UE

- Regolamento (UE) n. 1301 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento Delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- Regolamento Delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3.3.2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato di cui all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1303/2013, approvato dalla CE il 29 ottobre 2014 con decisione CCI 2014IT16M8PA001;
- Programma Operativo FESR Sicilia 2014-2020 (di seguito PO FESR) approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) 5904 del 17.8.2015 e adottato dalla Giunta regionale di governo in via definitiva con deliberazione n. 267 del 10.11.2015;
- Decisione 2012/21/UE (9380) relativa all'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106 del TFUE agli aiuti di stato per cui le Autorità pubbliche sono esentate dall'obbligo di notificare alla Commissione

europea le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra i quali rientra l'edilizia sociale.

NORMATIVA NAZIONALE

- legge 5 agosto 1978, n. 457 e ss.mm.ii. e, in particolare, l'art. 4, lettera g), che dispone che le Regioni provvedono a definire i costi massimi ammissibili, nell'ambito dei limiti stabiliti dal comitato per l'edilizia residenziale presso il Ministero dei lavori pubblici;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990, e ss.mm.ii.;
- Legge n. 133 del 6 agosto 2008, articolo 11, relativa al Piano Nazionale di edilizia abitativa;
- Legge n. 136 del 13 agosto 2010 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- legge 23 maggio 2014 n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015"
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 di previsione del Piano nazionale di contrasto alla Povertà che prevede altresì l'avvio per tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà – SIA (sostegno all'inclusione attiva).
- Decreto legislativo n. 159 del 6.9.2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia" e ss.mm.ii.;
- Decreto legislativo 18.4.2016 n. 50, recante "attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".
- D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, e ss.mm.ii., recante il testo Unico delle disposizioni legislative regolamentari in materia di documentazione amministrativa e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 207 del 5.10.2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
- Decreto Interministeriale 16 marzo 2015 n. 97 "Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legge 28 marzo 2014 n. 47 convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 2014, n. 80.
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri - DPCM del 16 luglio 2009 che ha approvato, in allegato, il "Piano nazionale di edilizia abitativa" 16 luglio 2009.
- Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003 Aggiornamento dell'elenco dei comuni ad alta tensione abitativa (legge n. 431/1998, art. 8).
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 22 aprile 2008 "Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea" pubblicato nella G.U. n. 146 del 24 giugno 2008.
- Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 12 ottobre 2015 "Ammissione a finanziamento degli interventi e assegnazione alle regioni delle risorse per il programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati".

NORMATIVA E DOCUMENTI REGIONALI

- Legge regionale n. 10 del 30 aprile 1991 e ss.mm.ii.;
- Legge regionale n. 5 del 5 aprile 2011 sulla semplificazione e trasparenza amministrativa e ss.mm.ii.;

- Legge Regionale n. 1 del 3 gennaio 2012 n. 1 recante “Riqualificazione urbanistica con interventi di edilizia sociale convenzionata. Misure urgenti per lo sviluppo economico”
- Legge regionale n. 8 del 17.5.2016 recante “Disposizioni per favorire l’economia. Norme in materia di personale. Disposizioni varie”, e in particolare art. 15 “Attuazione della programmazione comunitaria, commi 9 e 10, e art.24 “Modifiche alla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 per effetto dell’entrata in vigore del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”;
- Legge regionale n. 16 del 10.8.2016 di recepimento del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, approvato con decreto del Presidente della repubblica del 6 giugno 2001, n. 380;
- Protocollo d'Intesa tra la Regione Siciliana e il Comando regionale della Guardia di Finanza ai fini del coordinamento dei controlli e dello scambio di informazioni in materia di finanziamenti dei Fondi strutturali comunitari;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 267 del 10.11.2015 “Programma Operativo Fesr Sicilia 2014/2020. Decisione C(2015) 5904 del 17.8.2015 – Adozione definitiva”;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 266 del 27.7.2016 “Programma Operativo Fesr Sicilia 2014/2020. Documento requisiti di ammissibilità e criteri di selezione – Documento integrato”;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 267 del 27.7.2016 “Programma Operativo Fesr Sicilia 2014/2020. Ripartizione delle risorse del programma per centri di responsabilità e obiettivi tematici - Approvazione”;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 285 del 9.8.2016 “Programma Operativo Fesr Sicilia 2014/2020. Programmazione attuativa 2016-2017-2018 - Apprezzamento”;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 333 del 18.10.2016 “Piano di rafforzamento Amministrativo (PRA). Programmazione 2014/2020. – Approvazione;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 385 del 22.11.2016 “Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 – Manuale per l’attuazione”;
- Deliberazione della Giunta regionale di governo n. 103 del 06.03.2017 aggiornamento “Programma Operativo FESR Sicilia 2014/2020 – Manuale per l’attuazione”;
- Circolare dell’Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità n. 86313 del 4.5.2016 recante disposizioni attuative del D. lgs n. 50 del 18.4.2016 di riforma degli appalti pubblici;
- DDG 2982 del 9 dicembre 2015 del Dipartimento Infrastrutture e Trasporti (massimali di costo edilizia agevolata convenzionata; interventi di cui alla legge 5 agosto 1978, n. 457, alla legge regionale 20 dicembre 1975, n. 79 e alla legge regionale 5 dicembre 1977, n.95; interventi di edilizia sovvenzionata; programmi di edilizia sperimentale, programmi integrati, contratti di quartiere II, nonché per tutti i programmi di edilizia sociale che prevedono anche la realizzazione di alloggi sociali in forma di partenariato pubblico privato, nel territorio della Regione Siciliana).

2.2 Regole per l’aggiudicazione di appalti di lavori e di forniture di beni e servizi

1. Al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, il Beneficiario è tenuto ad applicare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di appalti pubblici di lavori, servizi e forniture.
2. In caso di difformità della normativa nazionale e regionale dalle Direttive comunitarie, si applicano le norme comunitarie.

3. Beneficiari, localizzazione e requisiti di ammissibilità

3.1 Soggetti beneficiari

1. Beneficiari degli interventi sono gli Istituti Autonomi Case Popolari disciplinati dalla Legge regionale n. 10 del 18 marzo 1977 e ss.mm.ii.

3.2 Ambito territoriale

1. Sono oggetto d'intervento gli edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti, singoli o aggregati in "quartieri", con alloggi di proprietà pubblica in disponibilità degli IACP localizzati nei Comuni/aree urbane di cui all'Allegato 1 al presente Invito.

3.3 Requisiti di ammissibilità sostanziale

1. In conformità con il documento "Requisiti e criteri di selezione del PO FESR Sicilia 2014/2020", gli interventi oggetto della presente circolare, oltre che riguardare esclusivamente edifici di proprietà pubblica devono essere realizzati "all'interno di un approccio integrato (piano integrato locale, contenente una diagnostica delle infrastrutture, una diagnostica di carattere socioeconomico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate - su infrastrutture e su gruppi destinatari - e fonti di finanziamento) e coerenti con i principi guida del Piano Nazionale contro la povertà (linee guida SIA, ecc.).
2. In ordine al requisito relativo all'approccio integrato - piano integrato locale – si rinvia a quanto indicato dal documento metodologico "Linee guida per la costruzione di un piano integrato locale finalizzato alla riduzione del disagio abitativo – Azione 9.4.1 del PO FESR Sicilia 2014-2020".

4. Interventi finanziabili e spese ammissibili

4.1 Tipologie di intervento

1. Nell'ambito della presente circolare sono ammissibili interventi di adeguamento, rifunzionalizzazione e di recupero delle strutture in disponibilità agli IACP per incrementare la disponibilità di alloggi da assegnare ai destinatari indicati. Nello specifico, sono ammissibili a titolo indicativo:
 - interventi di manutenzione straordinaria, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di ristrutturazione edilizia, interventi comunque rivolti alla riqualificazione degli immobili esistenti;
 - interventi per l'adeguamento e il miglioramento dell'impiantistica;
 - interventi per il superamento delle barriere architettoniche per garantire l'accessibilità all'immobile e alle parti comuni;
 - Interventi di frazionamento/accorpamenti di alloggi anche con rinnovo e sostituzione di parti anche strutturali degli edifici allo scopo di soddisfare le modificazioni della domanda abitativa (anche adeguandola alle innovazioni normative);
 - Interventi di efficientamento energetico degli edifici da perseguire mediante il miglioramento dei consumi di energia e l'innalzamento della classe della prestazione energetica;
 - Interventi di rimozione manufatti e componenti edilizie in presenza di materiali nocivi e pericolosi. Sono, altresì, compresi interventi rivolti all'adeguamento normativo in termini di igiene edilizia, benessere per gli utenti, sicurezza statica, sicurezza impianti, accessibilità, ecc.
2. Gli interventi potranno prevedere la creazione di spazi socio-educativi, ricreativi e sportivi, culturali, e servizi abitativi, di pertinenza, in favore dei soggetti beneficiari di alloggi sociali (e prioritariamente rivolti a questi ultimi), mediante l'infrastrutturazione di spazi e/o porzioni delle strutture esistenti. Tale

- tipologia di intervento è ammissibile soltanto se associata alla tipologia di cui al precedente punto 1 e per una percentuale non superiore al 30% importo totale dell'Intervento.
3. Gli interventi afferenti gli alloggi dovranno rispettare i massimali di cui al DDG n. 2982 del 9 dicembre 2015.
 4. Ogni domanda di contributo, ovvero Intervento, dovrà essere riferita ad un edificio singolo o a più edifici aggregati, di proprietà pubblica in disponibilità degli IACP. Come specificato al paragrafo 3.3 le soluzioni individuate dovranno essere supportate da adeguata analisi sociale del territorio di competenza dell'Area con evidenza dei bisogni e delle criticità, in considerazione dell'obiettivo di riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.
 5. Nel rispetto dell'articolo 7 (principio di pari opportunità e non discriminazione) e dell'articolo 8 (sviluppo sostenibile) del Regolamento UE 1303/2013, gli Interventi potranno, da una parte, anche in considerazione della eventuale presenza di ospiti disabili, prevedere specifici interventi di abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di soluzioni tecnologiche di domotica e, dall'altra, prevedere soluzioni architettoniche bioclimatiche e tecnologie performanti, valorizzando inoltre l'impiego di materiali rispettosi dell'ambiente.
 6. Per ciascun intervento dovrà essere fornita la mappatura geo-referenziata degli interventi previsti.
 7. L'operazione proposta, infine, deve soddisfare i seguenti requisiti generali:
 - l'operazione deve essere completata, in uso e funzionante entro il termine programmato in sede di domanda di ammissione a contributo finanziario;
 - l'operazione deve rispondere ai requisiti di eleggibilità, ammissibilità e coerenza previsti e disciplinati dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, dal PO FESR 2014/2020 e dalla relativa programmazione attuativa.

4.2 Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del Beneficiario ed è invariabile in aumento.
2. Le spese ammissibili a contributo finanziario sono quelle definite, nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, nel Programma e nella programmazione attuativa dell'Azione. In particolare, sono considerate ammissibili le spese effettivamente sostenute dal Beneficiario direttamente imputabili all'operazione come successivamente specificato e sostenute e pagate dal Beneficiario nel periodo di ammissibilità della spesa del Programma e, comunque, entro il termine di conclusione dell'operazione indicato nella domanda e/o nella Convenzione di cui al paragrafo 4.7, al fine di concorrere al raggiungimento dei target intermedi e finali per la verifica dell'efficacia dell'attuazione di cui agli artt. 20, 21 e 22 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'avanzamento di spesa previsto dagli artt. 86 e 136 del medesimo regolamento.
3. Il costo dell'operazione è determinato nel rispetto delle seguenti categorie di spese ammissibili:
 - spese relative all'esecuzione dei lavori, agli impianti, all'acquisto delle forniture e dei servizi connessi all'esecuzione dell'opera stessa;
 - acquisizione di terreni ed immobili fino al 10% dell'investimento ammesso purché necessari alla realizzazione dell'intervento;
 - indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione delle opere);
 - attività di divulgazione e promozione delle attività e dei servizi offerti fino a un massimo del 2% dell'investimento concesso.
 - spese generali
4. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci previste dalla normativa vigente in materia di appalti:
 - spese tecniche (progettazione, indagini, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, studi di fattibilità economica finanziaria, perizie e consulenze professionali) fino a un massimo del 10%

- dell'importo ;
- oneri per la sicurezza;
 - imprevisti;
 - certificazione di qualità dei prodotti e/o dei servizi.
5. Le spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione delle aree e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% del totale del contributo definitivamente erogato.
 6. Le spese per acquisto di edifici già costruiti sono ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell'Intervento ed esclusivamente nei limiti e alle condizioni di cui alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.
 7. Le spese per rilievi, accertamenti e indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista, né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Beneficiario, non possono superare il 4 % della spesa totale ammissibile dell'Intervento.
 8. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del Beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4, 5, 6 e 7, resteranno a carico del Beneficiario.
 9. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa aggiudicataria, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
 10. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.
 11. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui alle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.
 12. Restano in ogni caso escluse e non potranno essere rimborsate tutte le spese non ammissibili a termini delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.
 13. Le spese sostenute devono essere documentate, comprovate da fatture quietanzate o da altri documenti contabili aventi forza probante equivalente ed essere sostenute nel periodo di eleggibilità previsto dal Programma.

4.3 Forma ed entità del Finanziamento

1. Il finanziamento in conto capitale viene concesso fino al 100% dei costi totali ammissibili dell'intervento, determinati in applicazione delle pertinenti disposizioni comunitarie, anche in materia di progetti generatori di entrata
2. La percentuale del contributo finanziario concedibile è comunque determinata, qualora applicabile, in misura non superiore a quella ammissibile a termini della disciplina in materia di aiuti di Stato.

4.4 Divieto di cumulo con altri finanziamenti pubblici

1. Rispetto all'operazione finanziata, il contributo finanziario di cui al presente Avviso non è cumulabile con altri finanziamenti pubblici aventi natura nazionale, regionale o comunitaria concessi per la stessa iniziativa ed avente ad oggetto le stesse spese.

5. Procedure

5.1. Modalità di presentazione delle domande

1. Le domande devono essere inoltrate a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it, compilando l'Allegato 2 alla presente Circolare e devono essere sottoscritte con firma digitale.

2. Le domande devono, inoltre, riportare il nominativo del R.U.P. presso il beneficiario, il quale eserciterà anche le funzioni di REO (Responsabile delle Operazioni) ai fini dell'alimentazione dei dati gestionali e di monitoraggio del sistema "Caronte".
3. Tale modulo, comprensivo di tutte le dichiarazioni/schede da allegare deve essere completo di tutti i documenti obbligatori indicati al paragrafo 5.3.
4. Le attività relative alla ricezione e valutazione delle domande, alla concessione e revoca dei contributi nonché le attività relative alla gestione finanziaria, comprensive dei pagamenti ai beneficiari e i controlli amministrativi, fisico-tecnici ed economico finanziari sono svolte dal Servizio 7 Politiche urbane e abitative del Dipartimento regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti della Regione Siciliana (d'ora in poi Servizio) in qualità di Ufficio Competente per le Operazioni (UCO).

5.2 Termini di presentazione della domanda

1. Le istanze devono pervenire entro le ore 13 del 90° giorno successivo alla data di pubblicazione sulla GURS del presente Invito.
2. Le domande inviate dopo il termine di scadenza di cui al comma 1 sono considerate inammissibili.

5.3 Documentazione da allegare alla domanda

1. I proponenti dovranno presentare, unitamente all'istanza, i documenti di seguito indicati:
 - a. indice della documentazione presentata;
 - b. istanza, secondo il modello "Allegato 2" del presente Invito, a firma del legale rappresentante del soggetto proponente, di trasmissione della proposta progettuale e contenente le seguenti dichiarazioni:
 1. di impegno a mantenere la destinazione d'uso del bene oggetto dell'intervento per almeno 5 anni consecutivi successivi al pagamento del saldo, ai sensi dell'art. 71 del Reg. n. 1303/2013, con l'obbligo all'erogazione del servizio originariamente previsto, pena la revoca del finanziamento concesso e conseguente restituzione delle somme ricevute;
 2. di essere in regola con gli adempimenti previsti all'art. 15 della l.r. 8 del 17.5.2016;
 3. di rispettare la normativa in materia di Aiuti di Stato;
 4. di rispettare, per interventi in materia ambientale, le norme per l'accesso al finanziamento UE e nazionali in materia di Ambiente, in particolare della Direttiva 92/43/CEE per gli interventi ricadenti nella Rete Natura 2000;
 - a. relazione tecnico-economica dell'intervento;
 - b. copia del progetto dell'intervento debitamente approvato dall'ente richiedente;
 - c. copia della relazione relativa allo stato di fatto e per le OOPP del cronoprogramma (per l'eventuale completamento della progettazione);
 - d. cronoprogramma dell'intervento per il quale è richiesta l'ammissione al finanziamento;
 - e. provvedimento amministrativo dell'ente richiedente di approvazione del progetto e relativi altri elementi che costituiscono requisiti di ammissibilità ai fini della presente circolare, ivi incluso l'eventuale impegno del beneficiario al cofinanziamento dell'intervento specificandone l'importo e le fonti;
 - f. dichiarazione attestante la posizione dell'ente richiedente in merito al regime IVA, al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo del PO FESR, qualora costituisca un costo realmente e definitivamente sostenuto e non sia recuperabile;
 - g. i documenti attestanti l'ammissibilità specifica come previsto al successivo paragrafo 5.4 punto b) e, in particolare:
 - o Dichiarazione attestante proprietà pubblica degli edifici;
 - o Dichiarazione attestante la coerenza con i principi guida del Piano Nazionale contro la povertà (linee guida SIA, ecc.);

- Piano integrato locale.
 - a. dichiarazione di avere preso visione e di accettazione dello schema di Convenzione allegato alla presente Circolare;
 - b. copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'ente richiedente;
- 2. Le relazioni e gli elaborati grafici devono essere sottoscritti in originale, a pena di esclusione, da un tecnico abilitato iscritto ad un Ordine o un Collegio professionale competente per materia, recante l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione.
- 3. Le dichiarazioni, rese nell'istanza nella forma dell'autodichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, e ss.mm.ii, e con l'assunzione delle responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso, sono soggette al controllo a campione da parte dell'Amministrazione regionale, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande.

5.4 Modalità di valutazione della domanda

1. Il processo di valutazione delle domande - dal ricevimento delle domande fino alla pubblicazione degli esiti della valutazione - sarà proporzionato al numero delle istanze di finanziamento pervenute e non si protrarrà oltre i 90 giorni dalla scadenza dell'Invito e comunque non oltre il termine stabilito ai sensi della L.R. 10/ 1991 (così come modificata ed integrata dalla L.R. 5/2011) e della relativa normativa applicabile.
2. L'iter valutativo si concluderà con l'approvazione di una graduatoria di merito per ciascun IACP basata sui requisiti definiti al successivo punto 3, coerenti con i criteri contenuti nel documento "Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione" approvato dal Comitato di Sorveglianza.
3. Le domande presentate saranno valutate sulla base dei seguenti aspetti:
 - a) Ricevibilità formale:
 - Inoltro della domanda nei termini e nelle forme previste dalla circolare;
 - Completezza e regolarità della domanda e degli allegati,
 - Verifica delle prescrizioni dell'art.15, comma 9 della L.R.n.8 del 17 maggio 2016.
 - a) Ammissibilità:
 - Proprietà pubblica degli edifici oggetto di intervento;
 - Piano Integrato Locale, contenente una diagnostica delle infrastrutture, una diagnostica di carattere socioeconomico dei gruppi target destinatari dell'intervento, azioni integrate - su infrastrutture e su gruppi destinatari - e fonti di finanziamento;
 - coerenza con i principi guida del Piano Nazionale contro la Povertà (linee guida SIA, ecc.).
1. Il Servizio effettuerà la verifica della sussistenza dei requisiti di regolarità formale e di ammissibilità sostanziale indicati al precedente punto, trasmettendo ad apposita Commissione di valutazione, nominata successivamente alla scadenza dei termini di presentazione delle domande con Decreto del Dirigente Generale, le domande ammissibili che hanno superato la fase istruttoria.
2. L'elenco delle domande ammissibili e quello delle domande non ricevibili o non ammissibili ed escluse, con evidenza delle cause di esclusione, sono approvati con Decreto del Dirigente Generale. Il Servizio darà comunicazione a mezzo PEC agli enti richiedenti interessati della irricevibilità, inammissibilità ed esclusione delle rispettive domande e delle relative motivazioni.
3. La Commissione di valutazione effettuerà la valutazione tecnico-finanziaria sulla base dei criteri di attribuzione dei punteggi descritti al successivo paragrafo 5.5.

5.5 Criteri di attribuzione dei punteggi e formazione della graduatoria

1. La Commissione di valutazione effettuerà la valutazione tecnico-finanziaria e procederà all'attribuzione dei punteggi alle domande ritenute ammissibili per ciascun IACP, sulla base dei criteri indicati al successivo punto 4. Non saranno attribuiti punteggi per i criteri non supportati dalla relativa documentazione.
2. Non saranno ritenuti ammissibili le proposte progettuali che non raggiungeranno il punteggio minimo di punti 60/100.
3. La Commissione concluderà i suoi lavori trasmettendo al Servizio 7 i verbali delle sedute, con l'elenco, per ciascun IACP, degli interventi/progetti ammessi a finanziamento secondo il riparto di cui al paragrafo 1.3, degli interventi/progetti ammessi e non finanziati per carenza di fondi e l'elenco dei non ammessi a finanziamento e relative motivazioni.
4. Ai fini della valutazione di merito, saranno considerati i criteri riportati nel seguente schema:

Criteri di valutazione		Descrittori	Punteggio parziale
Significatività della domanda soddisfatta		Un punto ogni 5 alloggi riqualificati	10
Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (cantierabilità dell'intervento)		Progetto di livello Definitivo	5
		Progetto di livello Esecutivo	10
Criteri Premiali (max. punti 15)	Adozione di criteri di edilizia sostenibile (es: bioedilizia e bioarchitettura) nonché di soluzioni strutturali o tecnologiche per il risparmio energetico	Presenza di interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile e soluzioni per il risparmio energetico	10
		Presenza di interventi che adottano criteri di edilizia sostenibile o soluzioni per il risparmio energetico	5
		Assenza di interventi	0
	Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente non ancora pienamente utilizzato e quello in disuso (con riferimento alla riqualificazione degli edifici dei centri storici)	Presenza di interventi di recupero del patrimonio non pienamente utilizzato e/o in disuso localizzati nei centri storici	5
Assenza di interventi		0	
Criteri di valutazione del Piano Integrato (max. punti 65)	Complementari con altri interventi finanziati dal FSE	Presenza interventi finanziati dal FSE che intervengono sull'area oggetto di intervento strettamente correlati agli interventi proposti	10
		Presenza interventi finanziati dal FSE che intervengono sull'area oggetto di intervento genericamente correlati agli interventi proposti	5
		Assenza di interventi	0
	Capacità di contribuire alla riduzione del disagio sociale e alla rigenerazione fisica, sociale ed economica dell'area	Fabbisogni e Obiettivi del Piano Integrato orientati al recupero del patrimonio fisico in favore di famiglie disagiate e al contestuale potenziamento/realizzazione di servizi per l'area oggetto di intervento	15
		Fabbisogni e Obiettivi del Piano Integrato orientati esclusivamente al recupero del patrimonio fisico in favore di famiglie disagiate	5
Grado di coinvolgimento degli stakeholder coinvolti nella	Attività partenariali condotte, in fase ex ante e in itinere, con pertinenti tecniche di	15	

Criteri di valutazione		Descrittori	Punteggio parziale
concezione e implementazione del piano		coinvolgimento degli stakeholder istituzionali adeguatamente rappresentativi rispetto all'area, ai fabbisogni e alle tematiche della parità di genere, disabilità e non discriminazione	
		Attività partenariali condotte, in fase ex ante e in itinere, con generiche tecniche di coinvolgimento degli attori istituzionali locali adeguatamente rappresentativi rispetto all'area, ai fabbisogni e alle tematiche della parità di genere, disabilità e non discriminazione	10
		Attività partenariali condotte, in fase ex ante e in itinere, con generiche tecniche di coinvolgimento degli attori istituzionali locali	5
		Assenza di adozione di tecniche per il coinvolgimento partenariale condotte in fase ex ante ed in itinere	0
Partecipazione delle comunità locali coinvolte nella definizione dei fabbisogni del piano e degli strumenti partecipativi di rigenerazione dell'area		Attività partenariali condotte, in fase ex ante, nella definizione dei fabbisogni del Piano ed in itinere, in fase di co-progettazione degli interventi inseriti nel Piano, con strumenti e tecniche di coinvolgimento pertinenti e rivolte ad un rappresentativo partenariato sociale conoscitore dei fabbisogni dell'area oggetto di intervento	15
		Attività partenariali condotte, in fase ex ante, nella definizione dei fabbisogni del Piano ed in itinere, in fase di co-progettazione degli interventi inseriti nel Piano, con strumenti e tecniche di coinvolgimento generiche e rivolte ad un rappresentativo partenariato sociale conoscitore dei fabbisogni dell'area oggetto di intervento	10
		Attività partenariali condotte, in fase ex ante, nella definizione dei fabbisogni del Piano ed in itinere, in fase di co-progettazione degli interventi inseriti nel Piano, con strumenti e tecniche di coinvolgimento generiche e rivolte ad un partenariato sociale	5
		Assenza di adozione di tecniche per il coinvolgimento partenariale condotte in fase ex ante ed in itinere	0
Sostenibilità gestionale e finanziaria (se applicabile)		Presenza di un Piano di Gestione dettagliato	5
		Assenza di un Piano di Gestione	0
Grado di innovazione sociale		Presenza di elementi di innovazione valutabili sulla base della originalità delle soluzioni proposte rispetto all'area e alle modalità di implementazione	5

Criteri di valutazione		Descrittori	Punteggio parziale
		dell'intervento anche legate a soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale	
		Presenza di elementi di innovazione valutabili sulla base dell'originalità delle soluzioni proposte rispetto ai territori anche legate a soluzioni sostenibili dal punto di vista ambientale	3
		Assenza di informazioni circa la presenza di elementi di innovazione	0
TOTALE punteggio massimo			100

- Sulla base del punteggio conseguito, l'ordine delle domande sarà definito in modo decrescente per ciascun IACP. In caso di parità di punteggio per Intervento/progetto è data priorità a quelli la cui dotazione finanziaria adeguate rispetto alla risorse finanziarie disponibili per ciascun IACP.
- Le domande saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili, sulla base della graduatoria per ciascuna IACP e secondo quanto disposto al paragrafo 1.3.
- Il Servizio trasmetterà gli esiti della procedura di selezione al Dirigente Generale per l'approvazione della graduatoria provvisoria per ciascun IACP degli Interventi/Progetti ammessi, dei Interventi/Progetti ammessi e non finanziati per carenza di fondi e l'elenco dei non ammessi, con le motivazioni dell'esclusione; Il Dirigente Generale approverà gli esiti della valutazione con Decreto, che sarà pubblicato sui siti istituzionali della Regione Siciliana a norma di legge, anche ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di accesso e della presentazione di eventuali richieste di riesame.

5.6 Comunicazione ai richiedenti degli esiti della selezione e finanziamento delle operazioni ammesse

- Entro 20 giorni dalla ricezione della relativa richiesta, gli enti richiedenti titolari di operazioni ammesse e finanziabili dovranno produrre, a pena di esclusione dalla graduatoria provvisoria e dalla procedura di selezione, l'atto di assunzione dell'impegno contabile della propria quota di cofinanziamento, laddove previsto, in conformità alle disposizioni legislative di riferimento.
- Successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione dell'atto di impegno contabile di cui al precedente comma e dal completamento delle procedure di controllo previste *ex lege*, il Dirigente Generale approva il Decreto di finanziamento, con il quale sono contestualmente approvati:
 - la graduatoria definitiva delle operazioni ammesse, con indicazione di quelle finanziate e di quelle non finanziate per carenza di fondi;
 - l'elenco delle di operazioni non ammesse.
- Con il medesimo Decreto il Dirigente Generale provvederà altresì a:
 - concedere il contributo finanziario a favore degli enti richiedenti titolari delle operazioni utilmente inserite in graduatoria, subordinando la stipula della Convenzione di cui al successivo part. 6.1 all'acquisizione della documentazione di cui al medesimo articolo;
 - assumere l'impegno contabile a favore di ogni operazione finanziata.
- Il Decreto di finanziamento sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nei termini di legge e successivamente alla relativa registrazione da parte della Corte dei Conti. Il Servizio darà quindi comunicazione a mezzo PEC:
 - dell'ammissione a contributo finanziario agli enti richiedenti titolari delle operazioni finanziate, richiedendo la produzione entro 30 giorni della documentazione necessaria alla stipula della Convenzione di cui al successivo articolo, tra cui il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento in conformità alle vigenti disposizioni di legge e il modulo per la richiesta delle credenziali di accesso a Caronte;

- della non ammissione a contributo finanziario agli enti richiedenti titolari delle operazioni ammesse, ma che non sono state finanziate per carenza di risorse;
- della non ammissibilità delle operazioni agli enti richiedenti titolari delle operazioni non ammesse, indicando le relative motivazioni.

6. Realizzazione modifica delle operazioni

6.1 Sottoscrizione della Convenzione

1. Il Beneficiario, entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al precedente paragrafo 5.5, comma 8, trasmette la seguente documentazione necessaria per la stipula della Convenzione, da sottoscrivere da parte del Legale rappresentante del Beneficiario per accettazione delle condizioni ivi previste:
 - provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento in conformità alle vigenti disposizioni di legge;
 - modulo compilato per la richiesta delle credenziali di accesso a Caronte.
2. In caso di mancata ricezione della documentazione richiesta entro il previsto termine, il Beneficiario perde il diritto al contributo e il Servizio avvierà le procedure di revoca del contributo finanziario, fatta salva l'ipotesi in cui il Beneficiario, entro lo stesso termine, non richieda, adducendo una motivata e comprovata causa di impedimento allo stesso non imputabile, una proroga del termine medesimo.
3. La proroga alla presentazione dei documenti di cui al comma 1 può essere concessa una sola volta e per un tempo non superiore a 15 giorni.
4. La durata del processo di verifica della documentazione trasmessa dal Beneficiario per la stipula della Convenzione e di controllo dell'insussistenza di cause ostative alla concessione del contributo finanziario sarà proporzionata alla complessità dell'operazione e si protrarrà non oltre 30 giorni dalla presentazione della documentazione stessa.
5. La Convenzione sottoscritta è approvata dal Dirigente Generale con proprio Decreto che, a sua volta, sarà pubblicato sui siti istituzionali a norma di legge e, con avviso, sulla GURS, nonché dal Servizio notificato a mezzo PEC al Beneficiario insieme alle credenziali di accesso a Caronte.

6.2 Rideterminazione del contributo finanziario

1. Ricevuto il Decreto di approvazione della Convenzione il Beneficiario, qualora non abbia già provveduto, deve attivare le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale nel rispetto della tempistica disciplinata dal cronoprogramma allegato alla Convenzione, per la selezione del Soggetto attuatore.
2. Ad avvenuto espletamento di tali procedure, il Beneficiario deve trasmettere al Servizio gli atti di gara e il contratto con il Soggetto attuatore.
3. Nell'ipotesi in cui l'operazione preveda la realizzazione di opere e/o l'acquisizione di servizi e/o forniture mediante l'espletamento di diverse procedure di gara, la documentazione di cui sopra deve essere inoltrata a seguito dell'espletamento di ciascuna procedura.
4. Unitamente alla documentazione di cui sopra il Beneficiario deve garantire l'inserimento nella sezione documentale di Caronte: della documentazione completa (decreto/determina a contrarre, bando/avviso, disciplinare di gara, capitolato d'appalto, ecc.) prevista dalla disciplina nazionale e regionale per l'espletamento della procedura di affidamento del contratto pubblico ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 per la realizzazione dei lavori, ivi compreso, se non già presente, il progetto esecutivo dell'operazione, munito di tutti i pareri e i nulla osta previsti dalla normativa nazionale in materia di OOPP.
5. In caso di valutazione positiva della procedura di affidamento adottata dal Beneficiario e a seguito delle economie registrate in sede di gara, il Dirigente Generale provvede a emettere il Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento. Il Decreto diventerà esecutivo dopo la registrazione della Corte dei Conti.

6. Qualora l'operazione finanziata preveda l'esperimento di diverse procedure di evidenza pubblica, sarà adottato un Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento all'esito di ciascuna procedura e della stipulazione del conseguente contratto; qualora giustificato in termini di economicità dell'azione amministrativa – e fatta comunque salva l'esigenza di disimpegno delle risorse per garantirne una tempestiva riallocazione –, il Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento potrà essere emesso anche all'esito di più procedure e stipula dei conseguenti contratti.

6.3 Modalità di erogazione del finanziamento e relativa documentazione giustificativa

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

- una anticipazione, alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa in materia di contabilità pubblica da erogarsi in due tranche :
 - la prima, fino ad un massimo del 5% (per le operazioni il cui importo complessivo è sino a €. 2.000.000,00), 2,5% (per le operazioni il cui importo complessivo è compreso tra €. 2.000.000,01 e €. 5.000.000,00) o 1,5% (per le operazioni il cui importo complessivo è superiore a €. 5.000.000,00) del contributo pubblico concesso con il Decreto di finanziamento, entro 30 giorni dalla notifica del Decreto di approvazione della Convenzione;
 - la seconda, sino al massimo del 20% del contributo pubblico rideterminato con il Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento (in ipotesi di più Decreti di quantificazione definitiva del finanziamento, l'ultimo), entro 30 giorni dalla notifica di quest'ultimo Decreto, semprechè siano stipulati contratti di appalto di lavori, servizi e forniture per importi complessivamente non inferiori al 50% dell'importo dell'operazione ammesso a finanziamento con il predetto Decreto e previa verifica amministrativa della documentazione attestante la spesa per un importo non inferiore al 100% della prima tranche dell'anticipazione;
- uno o più pagamenti intermedi, a rimborso delle spese effettivamente sostenute, di importo (ciascun pagamento) non inferiore al 10% e (in totale) fino a un massimo del 90% del contributo pubblico rideterminato con il Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento (in ipotesi di più Decreti di quantificazione definitiva del finanziamento, l'ultimo), concesso, previa verifica amministrativa della domanda di pagamento e della documentazione allegata attestante la spesa; si precisa che :
 - l'importo massimo del 90% sarà determinato al lordo dell'anticipazione già erogata;
 - l'importo di ciascun pagamento intermedio sarà decurtato di una percentuale corrispondente al rapporto tra l'importo dell'anticipazione già erogata e l'importo del contributo pubblico rideterminato con il Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento (in ipotesi di più Decreti di quantificazione definitiva del finanziamento, l'ultimo);
 - saldo del 10% del contributo pubblico rideterminato con il Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento (in ipotesi di più Decreti di quantificazione definitiva del finanziamento, l'ultimo), previa positiva verifica della domanda di pagamento, del rendiconto finale e della documentazione attestante la spesa e la funzionalità, il funzionamento e la fruibilità dell'operazione.

2. Per l'erogazione della prima tranche di anticipazione, il Beneficiario dovrà presentare la richiesta di anticipazione redatta secondo l'Allegato 3 alla presente circolare.

Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:

- il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.

3. Per l'erogazione della seconda tranche di anticipazione il Beneficiario dovrà trasmettere la relativa

richiesta, sempre secondo l'Allegato 3 alla presente circolare, corredata della documentazione comprovante la stipula dei contratti di appalto dei lavori, servizi e forniture relativi all'operazione ammessa a contributo finanziario per importi complessivamente non inferiori al 50% dell'importo complessivo del quadro economico ammesso a contributo pubblico; dovrà altresì presentare:

- una dichiarazione con la quale attesta che:
 - * sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - * sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché le altre disposizioni nazionali e regionali in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità dei pagamenti, di contrasto alla criminalità organizzata e di anticorruzione ex legge n. 190/2010;
 - * l'avanzamento dell'operazione è coerente e conforme alle previsioni del cronoprogramma allegato alla Convenzione;
 - * la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità a rimborso comunitario;
 - * non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese);
 - * sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e sono stati imputati nel sistema informativo locale Caronte gli atti e la documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'Operazione.
- il prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'Allegato 5 alla presente circolare, per un importo non inferiore al 100% della prima tranche dell'anticipazione e articolato nelle voci del quadro economico risultante dal Decreto di finanziamento;
- la documentazione giustificativa della spesa.

Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:

- il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.

4. La documentazione da presentare per la richiesta delle erogazioni successive di importo (ciascun pagamento) non inferiore al 10% e (in totale) fino a un massimo del 90% del contributo pubblico concesso è la seguente:

- richiesta di pagamento intermedio secondo l'Allegato 4 alla presente Circolare;
- dichiarazione con cui il beneficiario attesta che:
 - * sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme UE applicabili, tra cui quelle riguardanti gli obblighi in materia di appalti, concorrenza, aiuti di Stato, informazione e pubblicità, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - * sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare, nonché le altre disposizioni nazionali e regionali in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità dei pagamenti, di contrasto alla criminalità organizzata e di anticorruzione ex legge n. 190/2010;
 - * l'avanzamento dell'operazione è coerente e conforme alle previsioni del cronoprogramma allegato alla Convenzione;
 - * la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità a rimborso comunitario;

* non sono stati ottenuti, né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura e su quali spese);

* sono stati trasmessi alla Regione i dati di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale e sono stati imputati nel sistema informativo locale Caronte gli atti e la documentazione relativi alle varie fasi di realizzazione dell'Operazione.

- Il prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'Allegato 5 al presente invito, articolato nelle voci del quadro economico risultante dall'ultimo Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento;
- documentazione giustificativa della spesa.

Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:

- il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.

5. La documentazione da presentare per la richiesta erogazioni del residuo 10% a saldo è la seguente:

- richiesta di pagamento a saldo l'Allegato 6 al presente invito,
- dichiarazione di cui al precedente punto 4 del presente invito,
- ulteriore dichiarazione con cui il beneficiario:
 - o attesta che trattasi della rendicontazione finale dell'Intervento;
 - o attesta il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e dell'Azione prefissati;
 - o che l'Intervento è in uso e funzionante, come attestato da idonea documentazione probante da produrre contestualmente;
 - o attesta di essere consapevole che altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto e ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.
- certificato di collaudo (per OOPP) o di verifica di conformità (per servizi o forniture), ovvero certificato di regolare esecuzione ove ne ricorrano i presupposti della vigente disciplina nazionale;
- prospetto riepilogativo delle spese sostenute, secondo l'Allegato 5 alla presente circolare, articolato nelle voci del quadro economico, quale risultante a seguito dell'ultimo Decreto di quantificazione definitiva del finanziamento;
- documentazione giustificativa della spesa.

Prima della liquidazione del pagamento, il Servizio verificherà:

- il rispetto della normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari;
- che siano stati assolti dal Beneficiario gli obblighi in materia di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale, essendo la liquidazione del pagamento subordinata al corretto allineamento di Caronte.

6. L'intera documentazione di spesa dovrà essere annullata con la dicitura non cancellabile: *“Documento contabile finanziato a valere sul Programma Operativo Regionale Siciliana FESR 2014-2020 – ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro _____”*.

6.4 Chiusura dell'operazione e della rendicontazione finale

1. Contestualmente o successivamente alla liquidazione del pagamento del saldo di cui al precedente paragrafo, il Dirigente Generale provvederà ad emettere il Decreto di chiusura dell'operazione e di rendicontazione finale, rideterminando definitivamente il contributo finanziario concesso in funzione di eventuali economie e procedendo all'eventuale disimpegno delle stesse.

2. Successivamente alla registrazione, il Servizio provvederà a pubblicare il predetto Decreto sui siti istituzionali a norma di legge e, con avviso, sulla GURS e a notificarlo a mezzo PEC al Beneficiario.

6.5 Gestione delle economie

1. Le operazioni ammesse ma non finanziate per carenza, in tutto o in parte, di fondi, potranno essere finanziate con le economie verificatesi successivamente, secondo i seguenti criteri stabiliti all'art. 1.3.
2. Per il finanziamento e l'attuazione delle operazioni finanziate con le economie secondo le previsioni di cui al precedente comma, si applicheranno le pertinenti disposizioni della presente Circolare (art. 1.3).
3. I criteri sopra indicati rispondono alla necessità di assicurare massima efficienza nella spesa, in considerazione del termine previsto per l'ammissibilità delle spese a valere sul PO FESR 2014/2020.

7. Obblighi del beneficiario, controlli e revoche

7.1 Obblighi del beneficiario

1. Il beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento e, al fine di garantire il rispetto delle procedure di gestione previste per il PO FESR, si obbliga a:
 - a) sottoscrivere la Convenzione per accettazione da parte del Legale rappresentante ovvero, su delega di quest'ultimo, dal Responsabile unico del procedimento designato dal Beneficiario stesso;
 - b) dare esecuzione all'operazione nel rispetto del cronoprogramma allegato alla Convenzione;
 - c) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'operazione, tutte le norme e i principi UE applicabili in materia di appalti (sia per quanto attiene all'aggiudicazione, sia per quanto riguarda lo svolgimento contrattuale, ad esempio in tema di varianti), concorrenza, aiuti di Stato, tutela dell'ambiente e pari opportunità;
 - d) rispettare le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali relative all'ammissibilità a rimborso delle spese sostenute e a sostenersi per l'esecuzione dell'operazione;
 - e) garantire l'applicazione delle norme in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con Fondi strutturali e di investimento europei (di seguito, Fondi SIE) dell'intervento e in particolare delle disposizioni del Capo II del Reg. Es. (UE) 821/2014 (artt. 3, 4 e 5);
 - f) rispettare le disposizioni di cui alla lettera b) dell'art. 125 del Reg.(UE) 1303/2013 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione Siciliana a titolo di contributo finanziario a valere sulle risorse del PO FESR 2014/2020;
 - g) applicare e rispettare le norme in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
 - h) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale n.10/1991 e ss.mm.ii. e le altre disposizioni nazionali e regionali in materia di trasparenza dell'azione amministrativa, di tracciabilità dei pagamenti, di contrasto alla criminalità organizzata e di anticorruzione ex legge n. 190/2010;
 - i) garantire la capacità amministrativa e operativa della sua struttura necessaria alla realizzazione dell'Intervento;
 - j) provvedere all'alimentazione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio economico, finanziario, fisico e procedurale Caronte, reso disponibile dalla Regione, nel rispetto delle disposizioni applicabili in materia di Fondi SIE;
 - k) anticipare la quota del 10% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà ricorrendone i presupposti di cui all'art. 6.3;
 - l) conservare la documentazione relativa all'Intervento per un periodo di due anni a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti nei quali sono incluse le spese finali dell'operazione completata;
 - m) rendere disponibile e trasmettere, eventualmente in formato cartaceo, la documentazione di cui al precedente punto j) entro i 15 (quindici) giorni successivi alla richiesta;

- n) consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie;
- o) assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine programmato in sede di istanza di ammissione a contribuzione finanziaria;
- p) in caso di progetti generatori di entrate nette, fornire per i primi cinque anni di esercizio, la documentazione utile alla verifica dell'effettivo valore attuale dei proventi netti derivanti dall'investimento;
- q) dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti l'intervento.

7.2 Controlli

1. La Regione Siciliana si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento finanziario, procedurale e fisico dell'operazione. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'operazione.
2. La Regione Siciliana rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'operazione. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto Beneficiario.
3. In caso di accertamento, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline UE, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.
4. L'operazione ammessa a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura della stessa e delle attività/progetti ivi previste, nei modi e termini di legge.

7.3 Revoca del contributo

1. Il Servizio competente (UCO) si riserva di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Beneficiario incorra in un'irregolarità, ai sensi del Reg. (UE) 1303/2013, art. 2, paragrafo 1, punto 36, oppure in violazioni o negligenze di leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti, nonché alle norme di buona amministrazione, oppure nel caso di violazione degli obblighi di cui alla presente Circolare e/o alla Convenzione.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione Siciliana eserciterà ove, per imperizia, o altro comportamento, il Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento.
3. Nel caso di revoca, il Beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Siciliana le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo beneficiario tutti gli oneri relativi all'operazione.
4. È facoltà, inoltre, della Regione Siciliana di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente paragrafo nel caso di gravi ritardi – indipendentemente dalla relativa imputabilità a colpa o, comunque, responsabilità del Beneficiario – nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale del finanziamento conseguente alla non ammissibilità di alcune spese richieste a rimborso, queste ultime restano a totale carico del Beneficiario.

7.4 Rinuncia al contributo

1. I beneficiari possono rinunciare al contributo concesso inviando una comunicazione via PEC al

Servizio.

8. Disposizioni finali

8.1 Informazione, pubblicità e comunicazione dei risultati

1. Per ciascuna operazione che usufruisca del contributo previsto dalla presente Circolare, il Beneficiario è tenuto ad informare con apposita cartellonistica in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del PO FESR 2014-2020 e che l'operazione viene realizzata con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato italiano e della Regione Siciliana. In particolare, in applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013, i Beneficiari delle risorse della presente Circolare dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, e/o sito web, (a valenza esterna) riguardante l'operazione finanziata, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2014/2020 della Regione Siciliana con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato italiano e della Regione Siciliana.
2. In particolare dovrà essere applicato apposito contrassegno al _____ da cui risulti, a operazione completata, in uso e funzionante, che la realizzazione è stata sostenuta con il contributo finanziario del POR FESR 2014/2020 della Regione Siciliana. Il contrassegno dovrà avere le caratteristiche previste delle disposizioni del Capo II del Regolamento Es. (UE) 821/2014 (artt. 3, 4 e 5).
3. Dei risultati delle attività realizzate con la presente Circolare verrà data pubblicità nei modi concordati con la Regione siciliana, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese terze coinvolte.
4. Ai sensi dell'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/2013, i soggetti ammessi a contributo finanziario, in caso di accettazione dello stesso, saranno inclusi nell'elenco dei Beneficiari pubblicato a norma di detto Regolamento.

8.2 Trattamento dei dati personali

1. I dati personale forniti dai beneficiari saranno trattati esclusivamente per le finalità della circolare e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
2. Il responsabile del trattamento dei dati per la Regione Siciliana è il Dr. Calogero Franco Fazio, responsabile del Servizio 7 Politiche urbane e abitative del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti.
3. Qualora la Regione Siciliana dovesse avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge in materia. Per tali finalità, i dati personali potranno essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

8.2 Responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento, ai sensi della Legge n. 241/90 e della L.R. n. 5/2011 è il Dr. Calogero Franco Fazio, del Servizio 7 Politiche urbane e abitative del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti.
2. Il diritto di accesso agli atti e documenti del procedimento oggetto della presente circolare può essere esercitato, mediante richiesta scritta motivata al responsabile del procedimento anche attraverso l'indirizzo di PEC: dipartimento.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it

8.3 Forme di tutela giurisdizionale

1. Avverso la Circolare e i provvedimenti attuativi, relativi al procedimento di concessione del

finanziamento, i soggetti interessati potranno presentare:

- ricorso amministrativo al TAR Sicilia, entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo inerente la procedura di selezione;
- in alternativa ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto approvato con Regio Decreto Legislativo n. 455 del 15 maggio 1946, entro 120 giorni dalla ricezione della comunicazione di esclusione dal procedimento di selezione o, comunque, dalla conoscenza del provvedimento lesivo;
- giudizio dinanzi al Giudice Ordinario competente qualora la contestazione abbia a oggetto provvedimenti destinati a incidere su posizioni giuridiche di diritto soggettivo.

8.4 Informazioni e contatti

1. Per informazioni e chiarimenti sulla circolare e sulle relative procedure è possibile contattare:
 - Il Servizio 7 del Dipartimento regionale delle Infrastrutture della Mobilità e dei Trasporti della Regione Siciliana
 - Indirizzi email: servizio7.infrastrutture@regione.sicilia.it.
 - Numeri telefonici: 0917072008 - 0917072231 (disponibile dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00)

8.5 Rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme applicabili in materia, nonché le disposizioni impartite dall'UE.

Il Dirigente Generale
f.to Dott. Fulvio Bellomo